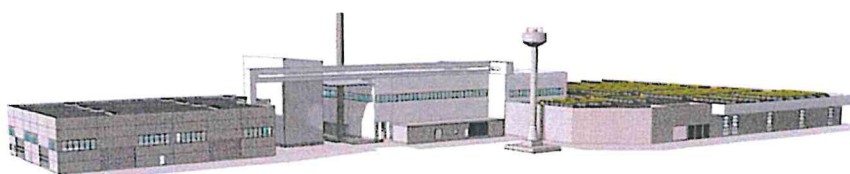


**PROGETTO DI RIFACIMENTO FORNO FUSORE CON
RISTRUTTURAZIONE STABILIMENTO VETRARIO**



**VERIFICA ASSOGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI IMPATTO
AMBIENTALE**

Ai sensi art. 20 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

RELAZIONE INTEGRATIVA

Pratica. N° 2017/842 – Prot. N. 2017/0042494

COMMITTENTE	Firma del Proponente Giorgio Mazzer	VETRI SPECIALI S.p.A. L'Amministratore Delegato
ECOconsulting Srl Gruppo di lavoro: Dott. Chimico Silvia Lorenzon Ing. Chimico Silvia Segato	Firma dei tecnici: Ing. Silvia Segato Dott. Silvia Lorenzon	
DATA	05/07/2017	

ECOconsulting S.r.l. Sicurezza Ambiente Acustica Formazione - P.IVA. 04750710263

Sede legale: Via Argine, 11 - 31040 Cimadolmo (TV)

Sede operativa: Piazzetta Giordano Domenico Beotto, 7 - Cimadolmo (TV)

Tel. 0422 1834804 - Fax. 0422 1834505 - e-mail: info@ecoconsulting.it

INDICE

1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA	4
1.1 Identità proponente	4
2. PREMESSA	4
3. DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.....	5
3.1 Valutazione dei livelli emissivi e di dispersione degli inquinanti atmosferici	5
3.2 Impatti potenziali rispetto il rifacimento e la ristrutturazione	13
3.3 Impatto acustico	15
3.4 Vecchio punto di emissione.....	16
3.5 Valutazione d'incidenza ambientale.....	17

ALLEGATO A: Analisi diffusionale integrativa

ALLEGATO B: Impatto acustico previsionale

ALLEGATO C: Documentazione relativa alla VInCA integrativa

ALLEGATO D: Analisi caratterizzazione terreno

1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

1.1 Identità proponente

Ditta committente:	VETRI SPECIALI SPA
Sede Legale:	Via Mancini, 5 – 38100 Trento (TN)
Sede Operativa:	Via Stadio, 53 – 31010 Ormelle (TV)
Attività:	Produzione bottiglie di vetro
Gestore attività	Mazzer Giorgio
Categoria IPPC	3.3
Codice NACE	23.13 Fabbricazione di vetro cavo
Codice NOSE-P	104.11

2. PREMESSA

L'Azienda Vetri Speciali S.p.A. ha effettuato domanda di Verifica assoggettabilità alla VIA (SCREENING) per il "Progetto di rifacimento forno fusore con ristrutturazione stabilimento vetrario", pervenuta in data 3/04/2017 ed acquisita con prot. Prov. n. 28362 del 3/04/2017, pubblicata nel sito WEB provinciale il 4/04/2017.

Con prot. N. 2017/0042494 il sottogruppo istruttorio VIA ha richiesto della documentazione integrativa.

Con prot. N. 2017/0052539 a seguito alla nota acquisita con prot. Prov. n. 51019 del 14/06/2017 con la quale la ditta VETRI SPECIALI S.p.A. chiede di prorogare il termine per la presentazione delle integrazioni "di 15 giorni", l'Ente ha prorogato i termini per la presentazione della documentazione integrativa di 15 giorni, fino al 4/07/2017, come richiesto dalla ditta.

A seguito viene proposta la documentazione integrativa richiesta.

3. DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

3.1 Valutazione dei livelli emissivi e di dispersione degli inquinanti atmosferici

In allegato forniamo tabella 1 riassuntiva delle emissioni di tutti gli inquinanti presenti nei fumi in uscita dell'attuale forno di Ormelle e dei parametri fluidodinamici (portata, temperatura dei fumi in uscita e velocità dei fumi in uscita) del punto di emissione.

I valori indicati rappresentano:

- Medie aritmetiche nel periodo di riferimento dei valori orari di ciascuna inquinante registrati dal sistema di monitoraggio in continuo (SME) installato;
- Media aritmetica dei valori indicati sui report ufficiali relative alle analisi puntuali condotte nel periodo di riferimento dalla Stazione Sperimentale del Vetro (SSV). Si evidenzia che per l'ultimo periodo di riferimento dal 01/07/2016 al 30/06/2017 la media non tiene conto delle analisi del primo semestre 2017 ancora non disponibili;
- Inoltre viene indicato per ogni periodo di riferimento la media dei cavati giornalieri ed il massimo dei cavati giornalieri espressi in t/gg;
- Infine nell'ultima colonna sono presentate le medie su tutto il periodo indagato dei dati presentati dalla Stazione Sperimentale del Vetro (SSV).

I valori indicati si riferiscono ad un periodo dal 01/07/2013 ad oggi, in quanto periodo omogeneo in cui il forno è sempre stato alimentato a metano.

A partire dal 01/07/2013 i dati sono stati presentati per periodi annuali che vanno dal 01/07 al successivo 30/06, valutando le medie dei semestri adiacenti.

Prendendo come riferimento la tabella 1 presentata evidenziamo quanto segue:

- I forni di fusione per vetro sono caratterizzati da una variabilità in termini di cavato che necessariamente tiene conto delle diverse esigenze produttive del mercato. Inoltre nel progredire della campagna, causa il naturale invecchiamento delle strutture refrattarie, si è operata una riduzione del cavato per ridurre le sollecitazioni ai materiali refrattari. La riduzione del cavato, come atteso, ha portato ad una riduzione delle temperature ed una minore produzione di ossidi di azoto.
- Nel corso della sua vita il forno subisce un inevitabile degrado che si riflette anche sulle sue emissioni. In particolare il maggiore degrado avviene a livello di sistema di recupero termico (scambiatori di calore ceramici) che nel tempo perdono la loro efficienza. Anche dovuto a questo fatto, a partire dal 2014, si è provveduto ad aggiungere ossigeno all'aria di combustione in modo da limitare per quanto possibile la presenza di CO nei fumi di combustione. Risulta evidente che all'aumentare di CO nei fumi si ha una diminuzione degli NOx prodotti dal processo di combustione. Va evidenziato che questo intervento non è sostenibile per l'intera campagna del forno perché la presenza di CO nei fumi è fortemente deleteria per il materiale ceramico del forno.

- Si evidenziano forti differenze fra i valori medi ed i valori massimi puntuali rilevati nel periodo di riferimento: questo fatto è significativo della variabilità dei regimi di funzionamento del forno il quale nel corso della sua vita deve affrontare problematiche puntuali legate a situazioni di mercato, condizioni impiantistiche non sempre ottimali, inevitabili degradi del sistema che dal momento del suo avvio non può più essere fermato fino al momento del rifacimento obbligando quindi a far fronte ad ogni situazione imprevista con impianti costantemente in marcia.
- Dai dati si evidenzia la grande efficienza, in termini di abbattimento delle polveri, del sistema di filtrazione a maniche. Per sua natura il sistema di filtrazione a maniche è fortemente influenzato dalle condizioni di usura delle maniche stesse che periodicamente devono essere cambiate. Le forti oscillazioni registrate mettono in evidenza questo fatto.
- Il periodo di riferimento è caratterizzato da una produzione di vetro bianco praticamente senza utilizzo di rottame esterno: questo comporta un valore sempre estremamente basso di HF in quanto il vetro bianco prodotto non contiene fluoro che può derivare quasi esclusivamente dal rottame esterno
- I valori di SOx sono estremamente influenzati dalla qualità del vetro prodotto in termini di bollicine presenti nel vetro: il principale affinante del vetro è lo zolfo il cui contenuto nella miscela vetrificabile è variabile in virtù dell'affinamento necessario. Questo fatto si riflette sulla concentrazione di SOx presenti nei fumi in uscita.

Tab. 1 - Tabella riassuntiva dati fluidodinamici ed emissivi

Periodo	Dal 01/07/2013 al 30/06/2014	Dal 01/07/2014 al 30/06/2015	Dal 01/07/2015 al 30/06/2016	Dal 01/07/2016 al 12/06/2017	MEDIA SSV				
Cavato medio t/gg	147,5	147,5	145,5	143	//				
Cavato massimo t/gg	160	157	155	154	//				
	Media SME	Media SSV	Media SME	Media SSV	Media SME	Media SSV	Media SME	Media SSV	
Portata Nmc/h	13.803	14.526	12.226	14.524	13.805	14.737	13.923	14.544	14.583
Temperatura °C	163	174	158	166	158	165	166	177	170
Velocità m/s	//	22,7	//	24,0	//	21,9	//	22,3	22,7
Polveri mg/Nmc	10,902	3,945	7,442	5,095	2,459	1,610	9,158	6,190	4,210
NOx - Ossidi di azoto mg/Nmc	1.082,979	1.117,000	875,430	962,000	846,077	859,000	847,523	876,000	953,500
SOx - Ossidi di zolfo mg/Nmc	149,821	236,000	232,110	403,000	284,436	463,000	251,643	414,000	379,000
CO - Monossido di carbonio mg/Nmc	//	8,780	//	65,900	//	67,700	//	28,300	42,670
HCl - Acido cloridrico mg/Nmc	//	6,670	//	11,260	//	13,750	//	12,400	11,020
HF - Acido fluoridrico mg/Nmc	//	0,300	//	0,350	//	0,300	//	0,300	0,313
As - Arsenico mg/Nmc	//	0,008	//	0,023	//	0,006	//	0,004	0,010
Cd - Cadmio mg/Nmc	//	0,002	//	0,003	//	0,002	//	0,002	0,003
Ni - Nichel mg/Nmc	//	0,056	//	0,025	//	0,014	//	0,015	0,027
Pb - Piombo mg/Nmc	//	0,006	//	0,047	//	0,034	//	0,082	0,042
Co - Cobalto mg/Nmc	//	0,002	//	0,001	//	0,001	//	0,002	0,001
Cr - Cromo mg/Nmc	//	0,018	//	0,033	//	0,015	//	0,011	0,019
Cu - Rame mg/Nmc	//	0,005	//	0,013	//	0,014	//	0,016	0,012
Mn - Manganese mg/Nmc	//	0,008	//	0,008	//	0,011	//	0,008	0,008
Sb - Antimonio mg/Nmc	//	0,005	//	0,036	//	0,003	//	0,003	0,012
Sn - Stagno mg/Nmc	//	0,005	//	0,102	//	0,049	//	0,056	0,053
V - Vanadio mg/Nmc	//	0,005	//	0,004	//	0,003	//	0,003	0,004
Zn - Zinco mg/Nmc	//	0,024	//	0,177	//	0,405	//	0,010	0,154
Tl - Tallio mg/Nmc	//	0,004	//	0,001	//	0,008	//	0,003	0,004
Se - Selenio mg/Nmc	//	0,006	//	0,032	//	0,032	//	0,038	0,027

I valori riportati si riferiscono all'8% di ossigeno.

In virtù dei dati rappresentati e delle considerazioni fatte si manifesta una grande variabilità di scenari emissivi principalmente caratterizzati da:

- Situazioni di mercato che determinano la quantità di vetro da produrre
- Qualità del vetro richiesta dal mercato che in speciale modo per il vetro extra bianco è estremamente elevata e richiede il raggiungimento di elevate temperature di fusione e significativo utilizzo di affinanti quale lo zolfo
- Naturale degrado del forno durante la sua campagna produttiva che ricordiamo non può essere interrotta dal momento dell'avviamento fino alla fermata per rifacimento
- Necessità di operare in condizioni di funzionamento che assicurino la durata prevista di campagna in termini di fisiologico degrado dei materiali

Per tali ragioni i valori medi non possono essere confrontati con i valori massimi che devono essere compresi nei limiti autorizzati. Recenti esperienze di gruppo su forno di pari capacità produttiva e di recente avviamento evidenziano che a fronte di un valore massimo autorizzato pari ad esempio a 800 mg/Nmc di Nox si riscontrano valori medi di emissione di circa 650 mg/Nmc.

In accordo alle richieste di riesame delle simulazioni modellistiche, al fine del confronto fra l'impatto ambientale sulle ricadute al suolo associato all'esercizio dell'attuale campagna rispetto a quanto ragionevolmente ipotizzabile in sede di progetto per l'intera durata della campagna del forno, si ritiene di rappresentare i seguenti scenari ante e post operam.

Si evidenzia che nella simulazione ante-operam per i seguenti dati:

- Temperatura dei fumi in uscita
- Portata
- Velocità dei fumi in uscita
- Concentrazioni inquinanti

si è ritenuto di utilizzare la media calcolata in tutto il periodo di riferimento dei dati semestrali prodotti dalla Stazione Sperimentale del Vetro (SSV).

Tab. 2 - Parametri geometrici

	Ante-operam	Post-operam	Note
Diametro - m	0,8	0,95	
Area - mq	0,5	0,709	
Altezza - m	20	35	
Temperatura - °C	170	280	Innalzamento per differente sistema di filtrazione
Portata - Nmc/h	14.583	16.530	Aumento per adeguamento cavato massimo con produzioni di vetro bianco
Velocità - m/s	22,7	23,1	

Tab. 3 - Livelli emissivi in termini di concentrazione

	Ante-operam mg/Nmc	Post-operam mg/Nmc	Note
Polveri	4	4	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
NOx	950	700	Riduzione per interventi primari su forno fusore permessi in sede di rifacimento
SOx	379	300	Maggiore efficienza dell'abbattimento con reagente alcalino grazie ad un aumento della temperatura dei fumi in uscita
CO	42	10	Diminuzione per differente geometria camera di combustione
HCl	11	11	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
HF	0,3	0,3	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
As - Arsenico	0,010	0,010	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Cd - Cadmio	0,003	0,003	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Ni - Nichel	0,027	0,027	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Pb - Piombo	0,042	0,042	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Co - Cobalto	0,001	0,001	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Cr - Cromo	0,019	0,019	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Cu - Rame	0,012	0,012	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Mn - Manganese	0,008	0,008	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Sb - Antimonio	0,012	0,012	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Sn - Stagno	0,053	0,053	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
V - Vanadio	0,004	0,004	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Zn - Zinco	0,154	0,154	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Tl - Tallio	0,004	0,004	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione
Se - Selenio	0,027	0,027	Nessuna variazione attesa in termini di concentrazione

Tab. 4 - Livelli emissivi in termini di flusso massivo

	Ante-operam Kg/anno	Post-operam Kg/anno	Note
Polveri	510,988	579,211	Circa 10% di aumento stimato
NOx	121.359,726	101.361,960	Circa 15% di riduzione stimata
SOx	48.416,143	43.440,840	Circa 10% di riduzione stimata
CO	5.365,377	1.448,028	Circa 70% di riduzione stimata
HCl	1.405,218	1.592,831	Circa 10% di aumento stimato
HF	38,324	43,441	Circa 10% di aumento stimato
As - Arsenico	1,319	1,495	Circa 10% di aumento stimato
Cd - Cadmio	0,319	0,362	Circa 10% di aumento stimato
Ni - Nichel	3,508	3,977	Circa 10% di aumento stimato
Pb - Piombo	5,378	6,096	Circa 10% di aumento stimato
Co - Cobalto	0,179	0,203	Circa 10% di aumento stimato
Cr - Cromo	2,443	2,769	Circa 10% di aumento stimato
Cu - Rame	1,544	1,750	Circa 10% di aumento stimato
Mn - Manganese	1,084	1,229	Circa 10% di aumento stimato
Sb - Antimonio	1,522	1,725	Circa 10% di aumento stimato
Sn - Stagno	6,743	7,643	Circa 10% di aumento stimato
V - Vanadio	0,492	0,557	Circa 10% di aumento stimato
Zn - Zinco	19,657	22,282	Circa 10% di aumento stimato
Tl - Tallio	0,499	0,565	Circa 10% di aumento stimato
Se - Selenio	3,425	3,883	Circa 10% di aumento stimato

I dati contenuti nelle tabelle 2, 3 e 4 presentate, sono rappresentativi di quanto ad oggi è possibile, in funzione della nostra esperienza, stimare come valori medi emissivi proiettati sulla campagna produttiva del nuovo forno e non sono rappresentativi dei valori massimi che per le ragioni precedentemente esposti devono prevedere un margine di scostamento dalle medie simulate. Inoltre, i dati ante operam sono rappresentativi degli ultimi anni di funzionamento con alimentazione a metano e non tengono conto di situazioni precedenti nelle quali il forno aveva lavorato a regimi di cavato vicini al limite autorizzato, producendo campagne di vetro mezzo bianco caratterizzate da scenari emissivi che potrebbero discostarsi da quanto simulato.

In tabella 4 si nota che per la maggior parte dei parametri vi è un aumento stimato del 10 % del flusso massivo, diretta conseguenza dell'aumento di cavato in regime di vetro bianco. Per quanto riguarda i parametri di NOx, SOx e CO, nonostante l'aumento di cavato, la tecnologia individuata permette una sensibile riduzione del flusso massivo.

Come da relazione integrativa sulla diffusione atmosferica delle emissioni gassose allegata si riassumono i risultati ottenuti.

Come è possibile notare dai dati di Tabella 3.3 di tale elaborato integrativo:

- per tutti gli scenari simulati i valori degli indicatori di qualità dell'aria per tutti gli inquinanti valutati sono sempre abbondantemente al di sotto dei valori soglia di riferimento;
- tutti gli indicatori di riferimento adottati nello studio migliorano passando dalla situazione ante-operam a quella post-operam.

Come è possibile notare dai dati di Tabella 3.4 che riepiloga i contributi, in termini percentuali, al raggiungimento del corrispondente standard di qualità per lo stato attuale effettivo, lo stato di progetto mediamente atteso e lo stato di progetto nelle condizioni "massime" per gli inquinanti principali:

- per tutti gli scenari simulati i dati di massima concentrazione risultano sempre abbondantemente al di sotto dei corrispondenti standard di qualità dell'aria ($C_i \ll SQA$);
- le minori percentuali di contributo per il CO e i metalli ottenute nello scenario cosiddetto "massimo" derivano dalle concentrazioni medie considerate come dati di input (biennio 2012-2013), risultate inferiori rispetto al più ampio periodo preso a riferimento per lo stato effettivo (dal 01/07/2013 ad oggi).

In conclusione, dall'analisi condotta in merito alle concentrazioni dei contaminanti mediamente attese al livello del suolo dovute alle emissioni del nuovo forno fusorio, si può affermare che il progetto in esame presenta un complessivo miglioramento del comparto ambientale aria.

Circa la vostra richiesta di ampliamento della valutazione a nuove sorgenti emissive, al fine di modellare una situazione che possa avere un impatto complessivo dello stabilimento conseguente al nuovo layout impiantistico, l'esame ha portato ad evidenziare che non vi sono, nel nuovo progetto, sorgenti emissive significativamente diverse da quanto ad oggi presente. Relativamente a questa ultima situazione si evidenzia nell'impianto di composizione (Punti emissione E3, E7, E8, E9, E10) l'area più significativa in termini di emissione aggiuntiva. L'impianto di composizione per il nuovo progetto ricalca la situazione impiantistica dello stato esistente e quindi prevediamo che le emissioni ad esso associate saranno paragonabili a quelle riscontrate sino ad oggi nell'impianto esistente. Per tale motivo, e per il fatto che le portate medie effettive sono difficilmente stimabili si è ritenuto di non includere nella simulazione tali emissioni ritenendole analoghe a quelle dell'attuale impianto.

3.2 Impatti potenziali rispetto il rifacimento e la ristrutturazione

In riferimento alla dismissione degli impianti e del forno stesso si evidenziano i seguenti rifiuti che si ipotizza saranno prodotti:

Descrizione rifiuto	CER	Destinazione	Quantità stimata t
Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	161106	Smaltimento c/o impianto autorizzato	600
Plastica	170203	Recupero c/o impianto autorizzato	25
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	170411	Recupero c/o impianto autorizzato	50
Ferro e acciaio	170405	Recupero c/o impianto autorizzato	1500
Materiali isolanti contenenti amianto	170601*	Smaltimento c/o impianto autorizzato	30
Rifiuti contenenti olio	160708*	Smaltimento c/o impianto autorizzato	100
Cemento	170101	Smaltimento c/o impianto autorizzato	2000
Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503 (1)	170504	Recupero c/o impianto autorizzato o riutilizzo	25000

(1): Qualora possibile verrà valutata la possibilità di gestione quali sottoprodotto.

Di seguito sono analizzati gli effetti ambientali connessi alla produzione di rifiuti a seguito della dismissione degli impianti:

IMPATTO POTENZIALE	VALUTAZIONE
Aria	<p>L'unico impatto sulla matrice aria potrà essere connesso alla fase di demolizione e scavo e detenzione temporanea al deposito temporaneo. Durante l'attività l'area sarà oggetto di bagnatura ed i rifiuti saranno inviati appena prodotti alla propria destinazione.</p> <p>L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.</p>
Acqua	<p>I rifiuti prodotti sono per lo più solidi e non pericolosi.</p> <p>L'unico impatto sulla matrice acqua potrebbe verificarsi a seguito di sversamento accidentale per il quale la ditta è organizzata mediante proprie procedure di emergenza.</p> <p>Quindi non sono previsti impatti ambientali significativi per acque superficiali o sotterranee.</p>
Suolo e sottosuolo	L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.
Rumore	L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.
Flora, fauna ed ecosistemi	L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.
Traffico	<p>Ai fini della gestione dei rifiuti prodotti si può stimare un leggero aumento del traffico a seguito del trasporto dei rifiuti ai vari impianti di destino.</p> <p>Le fasi maggiormente impattanti sono legate al trasporto di materiali di demolizione (edile e impianti) , terre e rocce da scavo e quanto derivato dalla dismissione degli impianti.</p> <p>Si può stimare il seguente scenario di aumento di traffico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiali da demolizioni (edili, refrattari, ferro): la demolizione comporterà un volume di macerie da movimentare di circa 2600 mc cui corrisponde la circolazione aggiuntiva di circa 8 mezzi al giorno per n. 3 settimane • Terre e rocce da scavo: le operazioni di scavo comporteranno un volume di terra in uscita allo stabilimento di circa 21.000 mc cui corrisponde la circolazione aggiuntiva di circa 20 mezzi al giorno esclusivamente per il periodo di circa 9 settimane • Per gli altri rifiuti prodotti si stima qualche mezzo sporadico nella gestione del rifacimento <p>Da quanto emerso si nota che la fase critica per incremento del</p>

	<p>traffico risulta essere quella relativa alla gestione di terre e rocce da scavo che hanno durata limitata e comunque tale incremento è compatibile con il traffico locale della zona industriale.</p> <p>L'impatto ambientale relativo è considerato trascurabile.</p>
--	---

3.3 Impatto acustico

In riferimento a quanto richiesto si evidenzia quanto segue:

- L'impianto di aspirazione identificato nella foto inserita nella richiesta di integrazioni, non è presente attualmente perché riferito all'attività industriale locata nell'edificio prima dell'acquisizione da parte di Vetri Speciali Spa. Nonostante ciò, la componente impulsiva rilevata nella misurazione effettuata a ridosso del ricettore R11 si riferisce alle attività di carico prodotto finito presenti in modo non continuativo in area vicina.
- La componente impulsiva prima citata è stata presa in considerazione nella revisione della valutazione di impatto acustico allegata, che prevede l'inserimento nello studio modellistico delle sorgenti generate dalla movimentazione merci e materiali presenti al sito.

Si evidenzia infine che la revisione della valutazione di impatto acustico allegata presenta una serie di varianti migliorative studiate per garantire in linea generale uno scenario emissivo di rumore ulteriormente migliorato.

Rispetto alla situazione attuale l'ipotesi progettuale non comporta un aggravio dello scenario emissivo di rumore.

Si rimanda all'allegato per una trattazione dettagliata di quanto richiesto e prodotto. Tale allegato sostituisce e annulla la valutazione precedente.

3.4 Vecchio punto di emissione

Facciamo seguito a quanto relazionato durante il recente incontro per portare alla vostra attenzione i risultati dell'analisi impiantistica condotta circa il riutilizzo della ciminiera in cemento armato esistente.

Ad oggi tale ciminiera non è asservita al forno fusore ma è esclusivamente utilizzata come struttura di supporto per il bacino idrico piezometrico. Nel nuovo progetto non è previsto di asservire questa ciminiera al nuovo forno per quanto segue:

- Posizionamento del forno fusore ad una distanza di circa 200 m: tale distanza rende tecnologicamente non fattibile il collegamento della ciminiera al forno fusore per motivi legati a raffreddamento dei fumi, depositi di polvere all'interno di tubazioni orientate orizzontalmente, ingombri non indifferenti per passaggio di tubazioni del diametro di 1 m, significative perdite di carico
- Impossibilità, data la distanza dal forno fusore, di usare la ciminiera in completa assenza di energia elettrica con conseguente messa a rischio della vita strutturale del forno a meno di realizzazione di una nuovo camino di emergenza da posizionare in adiacenza al nuovo forno fusore
- Stato di conservazione della superficie interna dell'attuale ciminiera che dai primi anni 2000, in concomitanza all'installazione dell'impianto di filtrazione, non è più stata utilizzata come punto di emissione a seguito di valutazione di fattibilità risultata negativa, effettuata al momento dell'installazione

Circa l'utilizzo della ciminiera quale supporto per il bacino idrico piezometrico, le mutate esigenze del nuovo progetto in termini di riserva idrica, rendono impossibile il mantenimento dell'attuale funzione in quanto la capacità del bacino risulta insufficiente.

Visto quanto sopra detto, è stata effettuata una valutazione sulla stabilità del manufatto in termini strutturali, in assenza di acqua presente nel bacino, che ha dato esito positivo. L'intenzione della società è quella di non abbattere il manufatto in essere in quanto l'abbattimento comporterebbe problematiche legate alla fruibilità delle aree circostanti durante l'esecuzione con conseguente impatto sulle tempistiche di progetto. Da ultimo, a tale riguardo, segnaliamo che a nostro giudizio il profilo paesaggistico del nuovo progetto, caratterizzato da nuove strutture lineari omogenee tra di loro, già migliora notevolmente l'attuale profilo che inevitabilmente negli anni ha subito aggiunte tra loro disomogenee dettate dalle esigenze contingenti. Dal nuovo profilo lineare emergerebbe solo la ciminiera che, rimarrebbe a guisa di simbolo del processo produttivo del vetro storicamente radicato nel territorio di Ormelle.

3.5 Valutazione d'incidenza ambientale

Per l'attuazione del progetto presentato si ritiene non siano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 in quanto gli effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito della rete Natura 2000.

A seguito di ciò l'istanza viene riformulata riconducendola ai casi di non necessità di valutazione di incidenza previsti dal Paragrafo 2.2 della D.G.R. 2299/2014.

A tal fine si allega modello E della D.G.R. 2299/2014 con relazione integrativa.

3.6 Analisi terreno presso deposito BTZ

In riferimento alla dismissione del serbatoio storicamente utilizzato per accogliere olio BTZ che rappresentava il combustibile di alimentazione del forno fusore prima del 2013, si allegato i rapporti di analisi effettuate sul terreno dell'area interessata.

Le stesse evidenziano il rispetto dei limiti previsti per la tipologia di sito.

3.7 Ipotesi di radioattività refrattari dismessi

L'ipotesi di presenza di radioattività per i refrattari costituenti i forni di fusione è legata alla eventuale presenza nella loro composizione di sabbie zirconifere.

Non vi sono dati attuali che possano dare riscontro effettivo in tal senso ma, al fine di verificare lo stato dei materiali refrattari costituenti il forno oggetto di rifacimento, in sede di demolizione e smaltimento, i materiali refrattari saranno oggetto di analisi al fine di escludere l'eventuale presenza di radioattività.

ALLEGATO A

ALLEGATO B

ALLEGATO C

ALLEGATO D